MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.14  
  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO  
  
DIR3144 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO  
CONFERENZA A ROMA PER CHIEDERE AL GOVERNO DI NON RINNOVARE INTESA  
(DIRE) Roma, 26 ott. - Il Memorandum d'intesa Italia-Libia non  
deve essere rinnovato perchè "foriero di un numero infinito di  
violazioni dei diritti umani" e perchè "cornice strategica che  
permettere all'Italia di esternalizzare la gestione dei confini,  
facendo praticare ad altri respingimenti diretti di MIGRANTI, per  
nostro conto ma non in nostro nome". A denunciarlo è Matteo De  
Bellis, ricercatore della ong Amnesty International, nel corso di  
una conferenza organizzata oggi a Roma per chiedere al governo di  
non permettere che l'intesa fra Roma e Tripoli, siglata nel 2017  
e prorogata per altri tre anni nel 2020, si rinnovi in automatico  
a partire da febbraio 2023. Uno scenario, quest'ultimo, che si  
verificherà qualora l'esecutivo non intervenisse sul memorandum  
entro il 2 novembre.  
L'incontro, che si è tenuto al'Hotel Nazionale, sulla piazza  
di Montecitorio, rientra nel contesto di una giornata di protesta  
contro gli accordi convocata da 40 ong che prevede anche una  
manifestazione a piazza Esquilino.  
De Bellis ricostruisce la storia che ha portato alla firma del  
memorandum è afferma che l'intesa "è stata promossa per poter  
cooperare con la Libia arginando la sentenza Hirsi della Corte  
europea dei diritti umani (Cedu)" che nel 2012 aveva condannato  
Roma per il respingimento di 24 MIGRANTI verso il Paese  
nordafricano, "delegando alle autorità libiche questa pratica  
illegale".  
Secondo le organizzazioni promotrici dell'iniziativa di oggi,  
dal 2017 a oggi quasi 100mila persone sono state intercettate in  
mare e riportate forzatamente in Libia. (SEGUE)  
(Bri/ Dire)  
19:40 26-10-22  
NNNN

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.15  
  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -2-  
  
DIR3145 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -2-  
(DIRE) Roma, 26 ott. - Fra i nodi più critici dell'intesa c'è  
anche il sostengo alla cosiddetta guardia costiera libica, "un  
gruppo di cui ignoriamo la composizione", sottolinea Valentina  
Brinis di Open Arms, una ong che dal 2015 effettua operazione di  
ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale. "In alto mare  
abbiamo assistito a scene da 'far west' che coinvolgono questa  
organizzazione", denuncia Brinis in . "Il punto è che il  
salvataggio è completo quando le persone recuperate dal mare  
vengono portate in luoghi sicuri, e sappiamo bene che la Libia  
non può essere definito tale: non è neanche necessario citare  
tutte le violazioni che vi avvengono- prosegue l'attivista- basta  
menzionare il fatto che nel Paese non è possibile contattare  
autorità del proprio Paese di provenienza, fare domanda di asilo  
o accedere ai servizi essenziali".  
Il memorandum ha comunque reso più complesso anche le  
operazioni in mare, come sottolinea Chiara Denaro di Open arms,  
una rete di 300 attivisti che operano sulle due sponde del  
Mediterraneo e che si gestiscono una linea telefonica di sostengo  
ai MIGRANTI in mare tramite la sollecitazione di operazioni di  
soccorso o il monitoraggio di eventuali violazioni. (SEGUE)  
(Bri/ Dire)  
19:40 26-10-22  
NNNN

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 19.42.16  
  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -3-  
  
DIR3146 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT  
MIGRANTI. ONG: STOP A MEMORANDUM LIBIA, È STRATEGIA DELL'ABUSO -3-  
(DIRE) Roma, 26 ott. - "A partire dal 2017 anche la Guardia  
costiera italiana, con cui il rapporto era molto buono, ha  
iniziato a dirci di contattare i presunti omologhi libici,  
nonostante la sentenza della Cedu", ricorda l'attivista. "C'è un  
gap fra quanto stabilito dalla legge internazionale e fra quanto  
avviene grazie ad accordi come quelli con la Libia, e a volte per  
sopperire a questo divario è necessario anche compiere atti di  
disobbedienza civile, come rifiutarsi di consegnare i MIGRANTI  
alla guardia costiera libica".  
Atti che non influiscono sul contributo fornito dalle ong, che  
resta fondamentale, come sottolinea Filippo Miraglia,  
responsabile nazionale Immigrazione dell'Arci e presidente di  
Arci Culture Solidali - Arcs. "Le organizzazioni della società  
civile fanno quello che dovrebbero fare gli Stati mentre questi  
ultimi compiono atti illeggittimi", denuncia il dirigente. "La  
vita umana è sempre la prima cosa, ma pare che gli Stati se lo  
siano dimenticati".  
(Bri/ Dire)  
19:40 26-10-22  
NNNN